

Affitto di testata e cessione di quote tra le ipotesi oltre la vendita

Nuova Sardegna e A. Adige Gruppo Espresso va avanti

DI MARCO A. CAPISANI

Il gruppo L'Espresso prosegue nel piano di razionalizzazione delle sue pubblicazioni e mette nel mirino, per le prossime settimane, i due quotidiani locali *Nuova Sardegna* e *Alto Adige*. In vista della creazione del polo editoriale *Repubblica+Stampa*, la prima operazione che il gruppo guidato dall'a.d. **Monica Mondardini** sta portando avanti è quella del giornale con sede a Sassari, poi seguirà quella della testata bolzanina. Come nel caso degli altri due giornali locali il *Centro* e la *Città di Salerno*, ceduti per un valore complessivo di oltre 5 milioni di euro (vedere *Italia-Oggi* dell'8/9/2016), l'obiettivo resta rispettare il tetto normativo del 20% della tiratura complessiva in Italia. Ma nei casi di *Nuova Sardegna* e *Alto Adige* la cessione non è l'unica ipotesi allo studio. Anzi, per entrambe le pubblicazioni stanno prendendo corpo altri piani.

In particolare, il giornale sardo è davanti a un bivio: essere venduto oppure vedere la sua testata data in affitto ad altri editori. Per acquistarla è in pole position una cordata d'immobiliaristi sardi con la **famiglia Loi** come capofila. Quest'ultima gestisce attività nel turismo e in particolare nell'accoglienza con una serie di alberghi che vanno da Orosei a Golfo Aranci, sulla costa orientale dell'isola. Per l'affitto si è mosso invece il duo **Roberto Briglia-Gianni Vallardi**, manager storici dell'editoria italia-

na (con un passato da Rcs a Mondadori) e oggi con la loro società Dbinformation, che pubblica magazine specializzati. Briglia-Vallardi si sono fatti avanti, nel tempo, per acquisire anche altre testate, a partire dal mensile *Focus*, joint venture paritetica tra la tedesca G+J e Mondadori (il gruppo di Segrate ha finito poi per rilevare il restante 50%). Inizialmente per la *Nuova Sardegna* non sono mancati ulteriori candidati e infatti aveva manifestato il proprio interesse anche un'altra cordata di imprenditori provenienti da diversi settori, tra cui quello agroalimentare.

Diverso ancora il caso di *Alto Adige* che viene formalmente mandato in edicola da Seta spa, editrice controllata al 71% da Finegil editoriale spa (che riunisce tutti i quotidiani locali del gruppo presieduto da **Carlo De Benedetti**). Sempre secondo gli ultimi dati camerali disponibili, il 16% di Seta è in mano all'Istituto atesino di sviluppo (Iša), holding di partecipazioni che fa capo alla curia locale, mentre l'11% è in portafoglio alla Generalbau dell'imprenditore edile **Pietro Tosolini** (il restante 2% è suddiviso tra

più soci). Per *Alto Adige*, dunque, oltre alla sempre aperta questione della cessione si profila l'ipotesi che il gruppo L'Espresso passi in minoranza e gli altri soci principali salgano, in modo che le copie del giornale non vengano più conteggiate tra quelle complessive del gruppo di *Repubblica* e la sua tiratura complessiva si livelli.

